

# La storia ci racconta cosa può succedere colla Brexit e con Trump

di Tobias Stone (giornalista inglese) 23 luglio 2016

<https://medium.com/@theonlytoby/history-tells-us-what-will-happen-next-with-brexit-trump-a3fef154714#.l47ssyq0a>

Sembra che stiamo entrando in uno di quei balordi periodi che l'umanità si autoinfligge ad intervalli abbastanza regolari. Espongo qui opinioni basate su informazioni, che potrebbero risultare vere o false e che sono da interpretare solo come provocazione e parte di una discussione più ampia.

Il mio background culturale in archeologia, storia e antropologia mi porta a guardare ai grandi scenari storici. La mia teoria è che la prospettiva storica della maggior parte delle persone sia limitata all'esperienza comunicata loro dai genitori e dai nonni cioè di 50/100 anni. Per andare oltre questo periodo bisogna leggere, studiare e imparare a liberarsi dalla inevitabile propaganda che si fa nel raccontare la Storia. In sostanza, all'università non potrei scrivere un saggio se dell'argomento in questione non prendessi in considerazione almeno due punti di vista diversi, se non tre. Se dovessi prendere per vangelo un punto di vista non potrei ripulirlo con il metodo di comparazione analitico che è il cuore del metodo accademico britannico. (Non so dire di altri metodi che in ogni caso sono comunque simili a questo).

In prospettiva, noi umani abitualmente ci infiliamo in fasi distruttive che ci infliggiamo per un motivo o per l'altro. Consideriamo semplicemente l'elenco delle guerre di ogni tempo. Le guerre sono la norma per l'umanità, di tanto in tanto succede qualcosa di grosso. Mi interessa la Morte Nera che ha devastato l'Europa. Il Decameron di Boccaccio inizia descrivendo Firenze nella morsa della Peste. È oltre ogni immaginazione come la Somme (devastante battaglia della 1ª Guerra Mondiale), Hiroshima o l'Olocausto. Intendo che vi proiettate là e immaginate cosa poteva essere. Per chi era nel mezzo della pestilenza era come sentirsi alla fine del mondo.

Ma una caratteristica distintiva degli esseri umani è la loro capacità di recupero. Oggi ci sembra ovvio che siamo sopravvissuti alla Peste Nera, ma per la gente del tempo deve essere stato impossibile credere che la loro società sarebbe poi continuata. In verità molti sostengono che la Morte Nera nel lungo termine abbia avuto un effetto positivo. È ben sintetizzato qui: "Colpendo i più fragili di ogni età, e uccidendone centinaia di migliaia in un brevissimo lasso di tempo, la Morte Nera può aver rappresentato una fortissima selezione naturale e tolto, su larga scala, gli individui più deboli dall'Europa, ... In più la peste nera ha cambiato sostanzialmente la struttura sociale di alcune regioni europee. Il terribile spopolamento ha creato la mancanza di lavoratori. Questa mancanza ha prodotto un aumento dei salari. Il prezzo dei prodotti è crollato. È cresciuto di conseguenza il tenore del livello di vita. Per esempio la popolazione ha iniziato a consumare più cibo e di qualità più elevata."

Ma per la gente che viveva quei momenti così come nelle Guerre mondiali, nella carestia dell'Unione Sovietica, come nell'Olocausto devono aver ritenuto inconcepibile che l'umanità potesse risorgere. Il collasso dell'Impero Romano, la Peste Nera, l'Inquisizione Spagnola, la Guerra dei Trent'anni, la Guerra delle Rose, la Guerra civile inglese...la lista è lunga. Accadimenti di grande distruzione dai quali l'umanità si è risolledata ed è andata avanti, spesso in forma migliore di prima.

A livello locale mentre la gente pensa che le cose vadano bene, proprio allora le cose cominciano rapidamente ad andare fuori controllo finché diventano inarrestabili, e ci infliggiamo grandi distruzioni. Per la gente che vive in questo momento è difficile vedere cosa sta accadendo e difficile da intuire. Più tardi, per gli storici, tutto prende senso e con chiarezza vediamo come una cosa conduce ad un'altra. In occasione del centenario della battaglia della Somme fui colpito dal fatto che era una diretta conseguenza dell'assassinio dell'Arciduca in Bosnia. Ho forti dubbi che qualche contemporaneo pensasse che l'assassinio di un re d'Europa avrebbe condotto alla morte di 17 milioni di persone.

Ritengo che sia una questione ciclica. Capita di nuovo e di nuovo, ma poiché la maggioranza ha una prospettiva storica di 50 – 100 anni non vedono che sta per accadere di nuovo. Spiegando gli eventi che hanno condotto alla prima Guerra mondiale: c'erano poche menti brillanti che iniziarono a metter in guardia che alcune cose importanti erano sbagliate, che la ragnatela dei trattati in giro per l'Europa avrebbero potuto portare ad una guerra, ma questi furono ignorati perché isterici, pazzi o folli, come si usa di solito, e le persone che mettono in guardia circa Putin, Brexit e Trump vengono oggi ignorate.

Così dopo la Guerra che pone fine a tutte le Guerre, siamo andati avanti e ne abbiamo fatta un'altra. Ancora per gli storici era praticamente prevedibile. Se si porta la gente a credere che hanno perso il controllo del loro Paese e del loro destino, la gente

cerca un capro espiatorio, un capopopolo che intercetti il sentimento popolare e capri espiatori estranei. Lui racconta in modo retorico che non scende nei dettagli e batte il tamburo della rabbia e dell'odio. Allora le masse si muovono come una cosa sola, senza una logica che guidi le loro azioni e tutto diviene inarrestabile.

Questo fu Hitler ma anche Mussolini, Stalin, Putin, Mugabe e molti altri. Mugabe è un caso che calza a pennello. Ha fatto montare la rabbia e l'odio della nazione contro la minoranza bianca dei proprietari terrieri (che erano quelli che sapevano condurre le fattorie), e con un grande movimento populista divise le loro terre in particelle da distribuire alla gente e alla fine distrusse l'economia agricola e lasciò il popolo sì in possesso delle terre, ma morto di fame. Al proposito bisogna guardare anche alla carestia creata dall'Unione Sovietica, e a quella causata dal Comunismo in Cina del secolo scorso nella quale morirono dai 20 ai 40 milioni di persone. Sembra incredibile che un popolo possa creare una situazione in cui decine di milioni di persone muoiano senza motivo, ma lo facciamo di continuo.

Al momento la gente non si accorge che ci si sta imbarcando per una strada che porta a un periodo di distruzione. Pensano di essere nel giusto, vengono incoraggiati a sbraitare in folle inferocite, chi non è d'accordo viene deriso. Questo ciclo, che abbiamo visto per esempio innescato dal trattato di Versailles, dall'ascesa di Hitler fino alla Seconda Guerra Mondiale, sembra che stia accadendo di nuovo. Ma come già allora, la maggior parte della gente non lo vede perché:

1 Guardano solo al presente, non al passato o al futuro

2 Guardano solo attorno a sé e non a come gli avvenimenti si legano complessivamente

3 La maggior parte della gente non legge, non pensa, contesta o ascolta punti di vista opposti

Trump sta facendo questo in America. Quelli di noi che hanno una visione storica lo stanno vedendo accadere. È da leggere questo lungo e brillante saggio sulla rivista New York per capire come Platone descriva tutto ciò, e che sta accadendo giusto come lui ha previsto. Trump dice che vuol fare l'America di nuovo Grande, quando l'America è già oggi grande secondo ogni statistica possibile. Sta usando la collera, la rabbia, e la retorica alla stessa maniera di come hanno fatto tutti i suoi predecessori: un narcisista carismatico che alimenta le folle per diventare più potente, creando un culto attorno a sé stesso. Si può incolpare la società, i politici, i media per aver portato l'America al punto di essere pronta per Trump, ma in più ampia prospettiva storica è che la Storia percorre sempre le stesse strade quando uno come lui diventa il capo.

Ad un livello maggiore, allargando la prospettiva, la Russia è una dittatura con un capo carismatico che usa terrore e collera per costruire un culto di sé stesso. La Turchia oggi è così. L'Ungheria, la Polonia, la Slovacchia stanno percorrendo questa strada, e per in giro per l'Europa svariati Trump e Putin stanno aspettando, finanziati da Putin aspettano che la marea del populismo giri a loro favore.

Dovremmo chiederci quale sarà il nostro momento "Arciduca Ferdinando". Come un evento apparentemente piccolo innescherà un altro periodo di massiccia distruzione. Si guarda a Brexit, Trump, Putin come a casi isolati. Ma il mondo non funziona così, tutto è connesso e ogni cosa influenza l'altra. Ho degli amici pro Brexit che mi dicono "ehi, ti lamenti anche della Brexit?" Ma questi non si rendono conto che in verità, sì, proprio gli storici tracciano collegamenti chiari tra avvenimenti, apparentemente slegati, fino ai maggiori cambiamenti politici e sociali come la Brexit.

La Brexit, un gruppo di persone arrabbiate che hanno vinto una battaglia, facilmente ispira altri gruppi di persone arrabbiate ad iniziare battaglie simili, ringalluzziti dall'idea che possano vincere. Che da soli possano innescare una reazione a catena. Un'esplosione nucleare non è causata dalla scissione di un solo atomo, ma dall'impatto che il primo atomo che si scinde provoca che altri atomi vicini si scindano e a loro volta provochino la scissione di una quantità enorme di atomi. La crescita esponenziale della scissione degli atomi e la loro energia combinata è la bomba atomica. Così è iniziata la Prima Guerra Mondiale e paradossalmente è finita la Seconda Guerra Mondiale.

Un esempio di come la Brexit potrebbe portare a una guerra nucleare è questo:

La Brexit potrebbe indurre a tenere in Italia o in Francia dei simili referendum. Le Pen vince le elezioni in Francia. L'Europa ha un'Unione Europea in frantumi. L'UE, con tutti i suoi terribili difetti, ha evitato una guerra in Europa per un periodo lungo, mai visto prima. L'UE è anche la maggior forza per tenere a freno le ambizioni militari di Putin. Le sanzioni europee verso la Russia minacciano veramente la sua economia, e contribuiscono a smorzare gli attacchi della Russia verso l'Ucraina (e questa

è la ragione principale del perché dei brutti ceffi vogliono disfare l'Unione Europea). Trump vince le elezioni in USA. Trump diventa isolazionista, il che indebolisce la NATO. Ha già detto che non è automatico che la Nato rispetti gli impegni nel caso che la Russia attacchi nel Baltico.

Con l'EU in pezzi e la Nato indebolita, Putin per affrontare una crisi sociale ed economica in Russia, ha bisogno di una "distrazione" all'estero su cui impegnare il suo popolo. Ha finanziato l'estrema destra anti europea in Lettonia, il che è la ragione della crescita dei Lettoni russi nell'est del Paese (tra l'altro confine est dell'Unione Europea con la Russia). La Russia invia forze di "peace keeping" e "camion di aiuti" in Lettonia, come già fatto in Georgia e in Ucraina. Si annette la Lettonia dell'est, come già fatto con la Ucraina dell'est (la Crimea, guarda caso, ha la stessa popolazione della Lettonia).

Un Europa divisa, con i leader di Francia, Ungheria, Polonia, Slovakia e altri ora pro-Russia, anti EU, finanziati da Putin non prendono in considerazione richieste di sanzioni o una risposta militare. La Nato è lenta nel rispondere: Trump non vuole che l'America sia coinvolta e una gran parte dell'Europa è indifferente o blocca ogni azione. La Russia, accorgendosi che non vi è razione alle proprie azioni, si spinge più a fondo in Lettonia, poi nell'est della Estonia e in Lituania. Gli Stati Baltici dichiarano guerra alla Russia e fanno rappresaglie, siccome sono stati invasi non hanno altra scelta. Mezza Europa sta con loro, pochi Paesi sono neutrali, qualcuno sta con la Russia. Da che parte sta la Turchia? Come risponde l'Isis alla nuova guerra in Europa? Chi usa per primo le armi nucleari?

Questo è solo uno scenario sul tipo Arciduca Ferdinando. Ma il numero di altri scenari possibili è infinito per la imponente complessità della grande quantità di attori in gioco. Basandoci sulla Storia ci tocca un altro periodo di distruzione, e sempre basandoci sulla Storia stiamo entrando in uno di questi.

Verrà in maniera che non ce ne accorgeremo, e andrà fuori controllo così velocemente che la gente non sarà in grado di fermarlo. Gli Storici guarderanno indietro e spiegheranno come sia potuto accadere e si chiederanno come abbiamo potuto essere così ingenui. Come io abbia potuto stare seduto in un grazioso caffè di Londra, scrivendo tutto ciò, senza voler fuggire. Come la gente abbia potuto leggere questo e fare sarcastici e sprezzanti commenti a proposito di come la gente pro-Remain avrebbe dovuto smetterla di piangersi addosso, e di come non avremmo dovuto lamentarci di tutto a proposito di Brexit. Altri leggeranno questo e mi prenderanno in giro perché dico che l'America è in gran forma, che Trump è un possibile futuro Hitler (e va bene la Godwin's Law [vd. [https://it.wikipedia.org/wiki/Legge\\_di\\_Godwin](https://it.wikipedia.org/wiki/Legge_di_Godwin)] ma il mio paragone è per un altro narcisistico e carismatico leader che soffia sotto il fuoco dell'odio finché le cose vanno fuori controllo). Si salta facilmente alla conclusione, rifiutando predizioni pessimistiche basate sul valore della storia e della cultura. Ma Trump, p.e., ha vinto contro un altro repubblicano contestando le sue argomentazioni dicendo che sono solo parole e ignorandole. È una maniera facile, ma è quella sbagliata.

Ignorando e sbeffeggiando gli esperti, come sta facendo la gente a proposito di Brexit e la campagna presidenziale di Trump, non è differente che l'ignorare il medico che ti dice di smettere di fumare per scoprire più tardi che hai un cancro incurabile. Un piccolo fatto porta a una distruzione inarrestabile che avrebbe potuto essere prevenuta se si fosse ascoltato e pensato un po'. Ma la gente fuma, e la gente muore per questo. Tutto ciò è umano.

Pertanto credo che tutto questo sia inevitabile. Non so cosa succederà, ma stiamo entrando in brutto periodo. Non sarà piacevole per chi dovrà vivere tutto ciò, può darsi che possa rivelarsi infernale oltre ogni immaginazione. Ma l'umanità ne uscirà e ricostruirà e andrà avanti. La razza umana sarà migliore, cambiata, forse in meglio. Ma per quelli che stanno soffrendo per tutto ciò, per le migliaia di insegnanti turchi licenziati, per i giornalisti turchi e avvocati in prigione, per i dissidenti russi nei gulag, per i feriti in Francia dagli attacchi terroristici per loro questa è la loro battaglia della Somme.

Cosa possiamo fare? Pensando al passato, forse, non molto. Gli intellettuali liberali sono sempre in minoranza. La gente che pensa che una società aperta, simpatica ad altri popoli, che non è razzista, che non combatte guerre sia il miglior modo di vivere, generalmente finisce col perdere queste battaglie. Non giocano sporco. Non sono capaci di appellarsi al popolino. Sono meno violenti, così finiscono in prigione, nei campi di prigionia, nella tomba. Ci serve non essere disuniti (vedi Labour Party), abbiamo bisogno di non perderci parlando di fatti e di logica e contrastare i messaggi populistici di rabbia e passione con messaggi simili. Dobbiamo capire e usare i social media. Dobbiamo metter in luce, utilizzare una paura differente. La paura di un'altra Guerra Mondiale che quasi fermò la Seconda Guerra Mondiale ma che non lo fece. Dobbiamo evitare di ascoltare solo le nostre parole. I supporter di Trump o di Putin non leggono il Guardian (giornale inglese) cioè scrivere lì

significa solo assicurare i nostri amici. Dobbiamo trovare un ponte tra i nostri gruppi chiusi verso altri gruppi chiusi, cercare di attraversare ogni divisione sociale.

*(Forse scrivo questo solo per essere ricordato dalla Storia come uno che ha visto arrivare tutto ciò)*